

Un violoncello per la pace all'Abbazia di Valvisciolo

Sermoneta Mercoledì il recital di Felipe Avellar de Aquino
Il musicista interpreterà brani di Cassadò, Pereira, Kodàli

IN AGENDA

LUISA GUARINO

S'intitola "Un violoncello per la pace" il concerto del musicista brasiliano Felipe Avellar de Aquino che si terrà alle 19 di dopodomani, mercoledì 22 maggio, nell'abbazia di Valvisciolo: organizza l'associazione Pangea Music Academy, direttore artistico Alessandro Costantino Bianchi, pianista. In programma brani di Gaspar Cassadò, Clòvis Pereira, Zoltan Kodály.

Alla base del titolo scelto per il recital di Felipe Avellar de Aquino c'è una motivazione profonda. Al culmine della Seconda Guerra Mondiale il violoncellista catalano Pablo Casals si è distinto in modo eloquente contro ogni tipo di guerra e regimi oppressivi: da allora l'immagine del violoncello e del suo suono simile a una voce è stata collegata all'appello alla pace nel mondo. Nel 1989, durante la



A destra
il violoncellista
**Felipe Avellar
de Aquino**
A sinistra
l'imponente
Abbazia
di Valvisciolo
a Sermoneta

caduta del muro di Berlino, il violoncellista russo Mstislav Rostropovich ha suonato musiche di Johann Sebastian Bach in una festa per la libertà e per una Berlino unita. Recentemente, durante la tragedia della guerra in Ucraina, le televisioni di tutto il mondo hanno mostrato un violoncellista che suonava il suo strumento come un disperato grido di pace. E adesso si vivono intensi conflitti

in Medio Oriente, che mettono in discussione la capacità di leadership e di dialogo per la pace tra le nazioni.

Il concerto di domani propone una selezione di opere interamente basate sulla musica popolare di tre diversi Paesi: Spagna, Brasile e Ungheria. "Nonostante tre distinti background culturali - sottolinea il direttore artistico Bianchi -, in esse si può sentire una convergen-



za espressiva di gesti musicali che sottolinea il senso di fratellanza tra persone e nazioni".

Il violoncellista brasiliano Felipe Avellar de Aquino, che è anche docente universitario, si è formato musicalmente in Brasile e negli Stati Uniti, dove ha vissuto per sei anni. Ha sviluppato ruoli musicali intensi e diversificati, cercando connessioni tra la musica e altre espressioni artistiche come le bel-

le arti, il balletto, la letteratura e la filosofia. Felipe suona uno strumento realizzato apposta per lui dal grande liutaio Filippo Fasser, che vive in Italia, a Brescia: è la copia di un violoncello costruito nel 1717 da Pietro Giacomo Rogeri.

Ingresso libero, contributo volontario all'ingresso. Info: info-pangeamusic@gmail.com; tel: 331.9502776.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA